



Il Presidente Nazionale

Agli Iscritti e Simpatizzanti CIU

Cari Colleghi ed Amici,

l'anno che si è da poco concluso ha consentito una crescita politica e organizzativa della CIU, che ricordo per sommi capi.

In primo luogo vi è stata la riconferma della nostra Confederazione a membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), che ci fornisce il "passaporto" di rientrare tra le cosiddette "Organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative".

In secondo luogo la riconferma al CESE, dove andremo a rappresentare non solo quadri e dirigenti ma anche le libere professioni. Una attestazione confermata con la nomina il 9 dicembre u.s. di una rappresentante CIU nella "commissione delle trasformazioni industriali" proprio in rappresentanza delle professioni liberali.

Va sottolineato che i membri italiani delegati al CESE sono 5 su 45. Possiamo quindi considerarci molto soddisfatti in quanti gli altri delegati sono: uno della Cgil, due di Confindustria, uno in rappresentanza delle società di formazione aderenti alle ACLI e per completare uno della CIU.

Il risultato europeo premia non solo i 12 anni di lavoro al CESE, il nostro impegno, la capacità propositiva del team di professionisti italiani che operano a Bruxelles nella CIU, ma la qualità della nostra proposta politico - sindacale nel campo delle professioni dipendenti e indipendenti nell'era della mondializzazione.

Sul piano operativo di iniziative nel corso dell'ultimo anno abbiamo realizzato 9 forum di mobilitazione da nord a sud, da est a ovest dell'Italia, dal Tirreno all'Adriatico, nelle seguenti città: Catanzaro, Trieste, Pescara, Roma, Milano, Campobasso, Firenze, Bari e Catania.

Il fatto di grande rilievo che ha colpito l'opinione pubblica e il mondo politico è stata la nostra capacità di organizzare iniziative all'Estero aprendo in tal modo alla politica estera italiana un percorso che sinora non era stato sperimentato, quale la cooperazione sul piano delle professioni, unendo, in società "cooperative del sapere", professionisti italiani di altri Paesi. Lo provano i risultati dei forum svoltisi a: Bruxelles, Bucarest, Atene ed Abidjan in Africa.

Sempre sul piano dell'organizzazione internazionale abbiamo raggiunto in quest'anno 16 delegazioni CIU all'Estero, fornendo la possibilità di avviare quella "rete tra i professionisti italiani all'Estero" che probabilmente troverà attuazione nel prossimo anno con l'attivazione presso il Ministero degli Esteri della Direzione generale "Sistema Paese".

Quanto alle libere professioni noi abbiamo lanciato, nel corso dello scorso anno, una "**politica di modernizzazione delle libere professioni**", regolamentate e non, che si basa su due principi: "**la multi professionalità**" e "**l'internazionalizzazione**".

La nostra proposta politico - sindacale per le libere professioni non è concorrente ma va ad integrare i compiti degli "ordini professionali" in quanto, avendo i vincoli di competenza degli enti pubblici, sono "monocategoriali" e non

possono operare che dentro i confini italiani. Questi limiti ovviamente svantaggiano le capacità competitive dei singoli liberi professionisti sia sul mercato Europeo che sul mercato internazionale.

Per questa ragione hanno aderito alla CIU, utilizzando anche lo strumento societario della "Cooperativa del Sapere", diversi liberi professionisti che si sentono stretti nell'attuale regolamentazione ovvero desiderano fornire servizi professionali europei, completi nelle diverse discipline, alle PMI che vanno all'Estero per vendere o per produrre.

Sul piano organizzativo abbiamo svolto un avvicendamento, secondo i programmi stabiliti dalla Giunta Confederale, di 5 Segreterie Regionali (Abruzzo, Molise, Puglia, Sardegna e Toscana) con l'immissione di nuovi dirigenti ed il trasferimento a cariche Nazionali, avvalendoci dell'esperienza acquisita, di coloro che li precedevano.

L'anno 2011 si presenterà per la CIU come un anno di battaglia sia nel settore del lavoro dipendente - dal diretto di rappresentanza della categoria nel contesto della riforma prossima al passaggio progressivo dalla contrattazione nazionale a quella aziendale - sia del lavoro indipendente dove le libere professioni dovranno passare ad altri regimi organizzativi e non solo, per la competitività internazionale.

Inoltre sorgono anche nuove categorie come quella, stabilita dalla nuova legge, dei "professionisti della conciliazione" che, guarda il caso, è costituita da professionisti delle più diverse discipline (Avvocati, commercialisti, ingegneri, etc...). Altre categorie probabilmente sorgeranno anche per i forti arretrati della giustizia italiana.

Per concludere la prospettiva dell' anno appena iniziato è di forti aspettative per la CIU in quanto le categorie rappresentate, nel lavoro dipendente o indipendente, costituiscono il nerbo fondamentale su cui punta il cambiamento in corso verso "l'economia della conoscenza".

È sufficiente, a prova di ciò, citare un dato. Nonostante la crisi economica, l'andamento numerico dei quadri al 31 dicembre 2010, rispetto alla corrispondente data al 2009, ha avuto **un aumento di circa il 20% secondo i primi dati forniti dall'INPS.**

Tocca a noi gestire queste importanti prospettive. Però bisogna rimboccarsi le maniche ed impegnarsi a fondo.

Cominciamo a fare iscrivere alla CIU i nostri colleghi ed amici.

Sul sito internet www.ciuonline.it cliccando l'area "Servizi forniti dalla CIU" sono riportati i servizi e soprattutto, via e.mail, si ricevono, almeno settimanalmente, notizie aggiornate sul mondo delle professioni, dei quadri e dei dirigenti.

Auguro a tutti buon lavoro e un buon 2011!


Corrado ROSSITTO

Roma, 13 gennaio 2011